



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXXI Domenica Tempo Ordinario – 31 ottobre 2021

Liturgia della parola: *Dt 6,2-6; **Eb 7,23-28; ***Mc 12,28-34

La Preghiera: *Ti amo, Signore, mia forza.*

Il brano del Vangelo di Marco di questa domenica è un raggio di sole in una giornata temporalesca. Siamo a Gerusalemme; tra Gerico, con l'inizio della salita alla città santa e l'incontro con Bartimeo, ad adesso sono trascorsi due giorni e sono avvenute molte cose: l'ingresso messianico, la cacciata dei venditori dal tempio, le accese discussioni con sacerdoti, scribi e anziani, con farisei, erodiani e sadducei. Intorno a Gesù il clima di ostilità si rafforza coalizzando tutte le principali autorità religiose e politiche gerosolimitane contro di lui. In questo contesto l'incontro con uno studioso della legge che si mostra aperto e amichevole verso Gesù rappresenta un segno di speranza.

Due prospettive ci aiutano a leggere questo testo: quella della relazione tra Gesù e lo scriba e quella del contenuto del loro dialogo.

Dopo tanti scontri e confronti aspri finalmente un dialogo vero. La domanda che lo scriba pone a Gesù «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» non ha nulla di capzioso, non vuol metterlo alla prova, non è un pretesto per poterlo incriminare, nessun intento polemico. Al contrario manifesta un desiderio di comprendere meglio le Scritture per poterle vivere. È alla ricerca dell'essenziale, di ciò in cui si compendia la volontà di Dio così come è stata rivelata ad Israele. Tali sono le vere domande perché nascono dalla voglia di scoprire qualcosa di fondamentale per la propria vita; non curiosità ma ricerca autentica di una verità di grande valore. In questa situazione di apertura e disponibilità all'ascolto la risposta di Gesù illumina e coinvolge, scalda il cuore. Ne fa fede il modo con cui entrambi proseguono: lo scriba, ascolta la risposta di Gesù, commenta favorevolmente «Hai detto bene maestro e secondo verità ...» per poi aggiungere una propria riflessione

«...vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici» che richiama alcuni detti dei profeti (cf. per esempio Os 6,6 e Is 1,11). Egli ha accolto e interiorizzato l'insegnamento di Gesù, gioisce per aver potuto udire una risposta alla sua domanda che finalmente dà voce a qualcosa di intuito confusamente, di incertamente ma realmente presagito e sperato. Di fronte a questa reazione le parole di congedo che Gesù gli rivolge «Non sei lontano dal regno di Dio» suonano come riconoscimento del cammino di verità fatto da questo scriba e incoraggiamento a proseguire nella ricerca.

L'altra prospettiva, il contenuto della risposta di Gesù, ci consente uno sguardo diverso ma complementare al precedente.

L'accostamento dei due comandamenti sull'amore totale verso Dio con quello sull'amore verso il prossimo chiede la disponibilità di uscire da una mentalità ristretta che si manifesta in domande del tipo: da

quale devo iniziare? Quale viene prima? «Come me stesso» vuol dire che se non mi amo non posso amare l'altro? E altre simili. Magari sono domande sincere, ma nello stesso tempo, in fondo, tradiscono più la difficoltà di entrare in sintonia con la persona di Gesù, il suo essere, il suo sentire, il suo agire, che una vera ricerca di fede: non ci fidiamo che questa risposta di Gesù sia il lieto annuncio, il cuore della proposta cristiana.

Infatti la risposta data allo scriba vorrebbe essere l'apertura di un mondo nuovo: Gesù sta proclamando la lieta novella che fra Dio e l'uomo attraverso la sua persona si è stabilito un ponte definitivo, incrollabile; che è superata l'opposizione tra Dio e gli uomini; che è superata l'opposizione tra amare Dio e amare gli uomini per cui occorre scegliere o l'uno o l'altro, negare l'uno per affermare l'altro. Non ha più senso proclamare che per salvare i diritti di Dio,



la sua sacralità, si può e, talvolta, si deve negare l'umanità o viceversa che si può amare sinceramente l'umanità solo se si rifiuta Dio e le sue pretese. Non è un caso che proprio a causa del primo modo di pensare Gesù inizierà ad attirarsi addosso l'ostilità dei farisei quando un sabato i suoi discepoli mangeranno spighe raccolte in un campo (Mc 2,22-28) o quando, sempre di sabato, guarirà un uomo con la mano paralizzata (Mc 3,1-6). L'essere stesso di Gesù, figlio dell'uomo e Figlio di Dio, proclama l'insensatezza di separare opponendoli l'amore per Dio è quello per gli uomini; si può e si deve distinguerli, ma non opporli. È insensato perché l'umanità è immagi-

ne e somiglianza di Dio ed è esattamente ciò che il Figlio ha assunto attraverso la sua incarnazione e ha redento attraverso la sua morte e risurrezione.

La via inaugurata da Cristo, come la esplicherà la Prima lettera di Giovanni, consiste nell'imparare a vivere la circolarità fra i due amori: a leggere in ogni gesto autentico di attenzione per la persona cui ci si fa prossimi un gesto di amore fatto a Dio, e in ogni gesto di amore per Dio un atto che amplia e approfondisce la nostra umanità e il desiderio di amare tutti coloro che sono figli di Dio e nostri fratelli e sorelle (cf. 1Gv 4,7-5,4). *Don Stefano Grossi*

1 NOVEMBRE 2021 – Solennità di TUTTI I SANTI

Liturgia della parola: Ap 7,2-4.9-14 Sl 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12

La Preghiera: *Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.*

Beato l'uomo, prima parola del primo salmo. Cui fa eco la prima parola del primo discorso di Gesù, sulla montagna: Beati i poveri. Cosa significa beato, questo termine un po' desueto e scolorito?

La mente corre subito a sinonimi quali: felice, contento, fortunato. Ma il termine non può essere compresso solo nel mondo delle emozioni, impoverito a uno stato d'animo aleatorio. Indica invece uno stato di vita, consolida la certezza più umana che abbiamo e che tutti ci compone in unità: l'aspirazione alla gioia, all'amore, alla vita.

Beati, ed è come dire: in piedi, in cammino, avanti, voi poveri (*A. Chouraqui*), Dio cammina con voi; su, a schiena dritta, non arrendetevi, voi non violenti, siete il futuro della terra; coraggio, alzati e getta via il mantello del lutto, tu che piangi; non lasciarti cadere le braccia, tu che produci amore. Profondità alla quale non arriverò mai, Vangelo che continua a stupirmi e a sfuggirmi, eppure da salvare a tutti i costi; nostalgia prepotente di un mondo fatto di pace e sincerità, di giustizia e cuori puri, un tutt'altro modo di essere vivi.

Le beatitudini non sono un precetto in più o un nuovo comandamento, ma la bella notizia che Dio regala gioia a chi produce amore, che se uno si fa carico della felicità di qualcuno, il Padre si farà carico della sua felicità.



Vostro è il regno: il Regno è dei poveri perché il Re si è fatto povero. La terra è dei miti perché il potente si è fatto mite e umile. A questa terra, imbevuta di sangue (il sangue di tuo fratello grida a me dal suolo), pianeta di tombe, chi regala futuro?

Chi è più armato, più forte, più spietato? O non invece il tessitore di pace, il non violento, il misericordioso, chi si prende cura?

La seconda dice: Beati quelli che sono nel pianto. La beatitudine più paradossale: lacrime e felicità mescolate assieme, ma non perché Dio ami il dolore, ma nel dolore egli è con te.

Un angelo misterioso annuncia a chiunque piange: il Signore è con te. Dio è con te, nel riflesso più profondo delle tue lacrime per moltiplicare il coraggio; in ogni tempesta è al tuo fianco, forza della tua forza, argine alle tue paure. Come per i discepoli colti di notte dalla burrasca sul lago, Lui è lì nella forza dei rematori che non si arrendono, nelle braccia salde sulla barra del timone, negli occhi della vedetta che cercano l'aurora.

Gesù annuncia un Dio che non è imparziale, ha le mani impigliate nel folto della vita, ha un debole per i deboli, incomincia dagli ultimi della fila, dai sotterranei della storia, ha scelto gli scarti del mondo per creare con loro una storia che non avanzi per le vittorie dei più forti, ma per semine di giustizia e per raccolti di pace.

P. Ermes M. Ronchi

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio. Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*

► *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*

► *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass*

Sotto il loggiato i volontari di ANT offrono ciclamini per sostenere le proprie attività.

Oggi 31 ottobre è la GIORNATA DIOCESANA DELLA STAMPA CATTOLICA, ideata per promuovere una maggior diffusione del settimanale Toscana Oggi e del quotidiano Avvenire, che svolgono nella nostra diocesi un insostituibile servizio di informazione e collegamento.

Notizie varie

Domenica alle 18.00, celebra la s. messa padre Francesco Pandolfi, originario di Settimello.

Novello sacerdote, è arrivato quest'anno presso la comunità degli Scolopi di Firenze, con Padre Sergio, che ce lo ha "suggerito" come aiuto nel bisogno, per le messe domenicali. Come nelle Domeniche di Novembre 7, 14 e 21, quando nel pomeriggio si celebreranno le Cresime dei ragazzi. Pertanto lo vedremo spesso a celebrare in Pieve. Sempre a Sesto si è inserito nello staff docente della Scuola Alfani: gli facciamo i nostri auguri di buon lavoro.

Questo Sabato, Domenica e lunedì è presente in parrocchia Padre Corrado. Celebrerà le messe delle 10.30 domenica 31. A proposito di messe e celebrazioni, si comunica che:

- Il martedì, ormai da qualche tempo, non viene celebrata la Messa delle 7, ma la Liturgia della Parola con i riti di Comunione, guidata dal diacono Luca dell'Immacolata. Si inizia la preghiera con la recita delle Lodi. **Martedì 2 novembre, ricorrenza dei fedeli defunti, ci sarà però Messa anche alle 7.00.**

- La messa alla Zambra: Lunedì 1° novembre alle 10.00 s. Messa celebrata da p. Corrado.

✠ I nostri morti

Vitiello sr. Raffaella, di anni 98, delle suore di Maria Riparatrice; funerale celebrato nella loro Cappella il 25 ottobre alle ore 9,30.

Cai Alba, di anni 97, via D. Alighieri 50; esequie il 27 ottobre alle ore 9,30.

Cecchini Simonetta, di anni 77, via Cadorna 27; esequie il 30 ottobre alle ore 10.00

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMARZIONE DEI DEFUNTI

Lunedì 1° novembre

Messe in Pieve come la Domenica:

8.00 – 9.15 – 10.30 – 12.00 – 18.00

Messa al Circolo della Zambra: ore 10.00

NON c'è la messa al cimitero

Martedì 2 novembre

In pieve messa alle 7.00 e alle 18.00.

La sera di **sabato 2 alle ore 21.00** in Pieve c'è la S. Messa: **VEGLIA DEI DEFUNTI**.

Si ricordano i nostri morti, in particolare i defunti nell'ultimo anno. Rimangono anche le altre messe, alle 7 e alle 18.

Messe al cimitero:

9.30 - 11.00 - 16.00

Benedizione al cimitero di Morello alle 15.

Oggi domenica 31 ottobre, alle ore 21, presso la parrocchia dell'Immacolata, **VEGLIA DI OGNISSANTI**, adorazione proposta dal gruppo interparrocchiale di Azione Cattolica s. Martino – Immacolata.



Primo venerdì del mese

Venerdì 5 novembre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Dalle 17 alle 18 confessioni.

Adorazione del giovedì

Un tempo per dare spazio alla preghiera, all'adorazione – questa preghiera che noi trascuriamo tanto: adorare, dare spazio all'adorazione –, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa; per rivolgersi al volto e alla parola dell'altro, incontrarci a tu per tu, lasciarci toccare dalle domande delle sorelle e dei fratelli, aiutarci affinché la diversità di carismi, vocazioni e ministeri ci arricchisca.

Papa Francesco

Giovedì 4 novembre, come ogni giovedì, c'è ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 17 alle 18.

CATECHESI BIBLICA ANNO 2021/2022

Prima Lettera di Pietro

È il testo scelto dalla Diocesi per la catechesi biblica comune.

Riprende la Catechesi Biblica settimanale in parrocchia per adulti: **Lunedì alle 18.30**.

Per ora tre lunedì a partire dall'8 Novembre.

(quindi poi 15e 22). Poi in Avvento tre serate nel dopocena di Mercoledì.

La speranza e l'invito è anche che si possa ripartire con qualche gruppo di ascolto della Parola nelle case.

Le tre serate di presentazione del testo curate da *Don Stefano Grossi*, sono ancora disponibili sul canale Youtube della Pieve.

www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino

ERRATA CORRIGE: **NON ha riaperto la Villetta**

La Villetta della Misericordia in via Corsi Salvati è un centro diurno per persone al limite dell'autosufficienza e svolgeva la sua attività 3 pomeriggi alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì. Ha interrotto la sua attività con la pandemia e si sta cercando di riaprire.

Per maggiori dettagli sul servizio, tempi e modalità di ripartenza o per dare la disponibilità come volontari, contattare Rita: 3391013848.

ORATORIO PARROCCHIALE

Celebrazioni delle Cresime

Nei prossimi tre fine settimana in Pieve viene amministrata la Cresima ai ragazzi del catechismo di III Media. Ogni sabato e ogni domenica alle 15.30. Il gruppetto di più 90 ragazzi è diviso quindi in 6 turni, per svolgere le celebrazioni nel rispetto delle normative anticovid.

Nei 3 mercoledì precedente alle 18.30 in Chiesa le prove del rito con cresimandi e padrini/madrine. Alle 21 un momento di Veglia con Invocazione allo Spirito Santo, con i ragazzi e i genitori, ma anche aperta ad altri.

In diocesi



XXXVI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

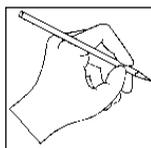
Alzati...Sarai Luce

I giovani insieme al Vescovo Giuseppe per vivere la GMG nella nostra diocesi con musica, testimonianze e preghiera

Domenica 21 Novembre ore 16 - 19:30

Spazio Reale (Via San Donnino - Campi

.L'ingresso è riservato a giovani dai 16 ai 30 anni con green pass. Per prenotarsi vai al link http://giovani.diocesifirenze.it/iscrizione_gmg/ oppure scrivi a giovani@diocesifirenze.it



APPUNTI

Preghiera anonima

Basta un fiocco di neve per far nascere un fiume. Basta una goccia d'acqua per forare una pietra. Basta una stella per illuminare il cielo. Basta un fiore per rallegrare il deserto. Basta un sorriso per dar vita all'amicizia. Basta un "sì" per consegnarsi alla persona amata. Basta una lacrima per cancellare una montagna di peccati. Basta uno spicciolo per far grande il tesoro. Tu sei un Dio straordinario, Signore, perché giudichi grande e meraviglioso ciò che è piccolo e ordinario; perché niente misuri con il metro e con la stadèra, ma solo e sempre in base al silenzioso e nascosto battito del cuore. Aiutami, Signore, ogni giorno a donarti sempre il meglio di me, anche se è poco, dal momento che non mi chiedi di fare cose straordinarie ma soltanto che faccia le cose ordinarie con un cuore straordinario.